

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63767580
mail: servizioclienti@corriere.it

Piacere.

ENGIE

www.energiesolutions.com



Scienziata a Cambridge
L'italiana che «legge»
il Dna dei colori
di **Luigi Ippolito**
a pagina 33



Domani su 7
Spontanei a pagamento:
vita da influencer
E il dibattito sulla scuola
di **Beppe Severgnini**
a pagina 33 e nel supplemento

Piacere.

ENGIE

www.energiesolutions.com

Dopo il voto Al via le manovre per il futuro governo. Renzi ai suoi: chi vuole appoggiare i Cinque Stelle lo dica in direzione M5S e Lega puntano sulla crisi Pd

Di Maio: parliamo con tutti. Salvini: c'è interesse a sinistra. I dem spaccati, Calenda si iscrive

IL FEDERATORE CHE NON C'È

di **Angelo Panebianco**

La chiave per interpretare il futuro della politica italiana è contenuta nella geografia del voto: i Cinque Stelle vanno bene in molti luoghi ma «sfondano» nell'Italia meridionale, il centrodestra domina il Nord, il Pd resta insediato, pur avendo subito durissimi colpi anche lì, in alcune delle tradizionali, antiche, zone rosse. Anziché di III Repubblica è forse più appropriato parlare di «Repubblica senza federatore».

continua a pagina 36

I DUE MALI DELLA SINISTRA

di **Antonio Polito**

Matteo Renzi deve render conto agli 1.257.000 elettori che lo scelsero nelle primarie dello scorso anno, e restare alla guida del Pd? O deve rendere conto ai 5.000.000 di elettori che lo hanno lasciato dal 2014 in poi, e fare spazio a una nuova leadership? Noi raccontiamo spesso la politica come scontro di personalità, di ego, di ambizioni personali; ma la politica nei partiti di massa ha radici e cause più profonde.

continua a pagina 36

Il Pd è in crisi. Non ha raggiunto il 19 per cento. E il segretario Matteo Renzi si è «dimesso» ma lascerà «solo dopo la formazione del nuovo governo». Ecco, appunto, il problema dell'Italia in questo momento: la formazione del nuovo esecutivo. Le elezioni hanno consegnato un Parlamento spaccato, mettere insieme i pezzi del puzzle non è semplice. Il pentastellato Di Maio: pronti a parlare con tutti. Il leghista Salvini: c'è interesse a sinistra. Renzi cerca di evitare fughe in avanti: chi nel partito vuole appoggiare i Cinque Stelle lo dica in direzione. E il ministro Carlo Calenda: «Il partito va risollevato, mi iscrivo».

da pagina 2 a pagina 19



L'INTERVISTA SILVIO BERLUSCONI

«Incarico al centrodestra lo garante dell'alleanza»

di **Marco Galluzzo**

Silvio Berlusconi dice di non essere «totalmente deluso» dal risultato elettorale ma sostiene che ora «l'Italia ha bisogno di un governo al più presto» e che «l'incarico spetta al centrodestra perché è la coalizione che ha prevalso nelle elezioni». E aggiunge al Corriere: «Rispetteremo gli accordi, sostegno leale a Salvini. Il voto non era un derby tra noi».

a pagina 3

Nord Corea Il leader apre al dialogo con gli Usa in cambio di garanzie per il regime



È durata quattro ore la cena dal presidente nordcoreano Kim Jong-un, con la moglie Ri Sol-ju al suo fianco. Ospiti dal Sud i capi della sicurezza, dell'intelligence e il suo vice

Kim e la cena della svolta: pronti a bloccare il nucleare

di **Guido Santevecchi**

La svolta di Kim: la Corea del Nord è disposta a rinunciare alle armi nucleari se la sua sicurezza sarà garantita. L'annuncio dopo gli incontri con la delegazione sudcoreana. Non solo: Kim sarebbe pronto anche a trattare con gli Stati Uniti. Il dittatore nordcoreano si prepara inoltre a incontrare il presidente della Sud Corea Moon Jae-in.

a pagina 21

STORIE & VOLTÌ

L'INCHIESTA

Molestie in ufficio In tre anni 425 mila casi

di **Elvira Serra**
e **Elena Tebano**

Impiegate, lavoratrici del commercio e dei servizi le più esposte agli abusi di capufficio e colleghi. Sono 425 mila, secondo le ultime stime diffuse dall'Istat, le donne che hanno subito molestie sul lavoro negli ultimi tre anni. Addirittura quasi una su dieci nel corso della vita. Ecco le loro storie dopo il caso Weinstein a Hollywood e la campagna #MeToo.

alle pagine 26 e 27

DATAROOM

L'Italia fragile (senza fondi) dei cavalcavia

di **Milena Gabanelli**
e **Rita Quercè**

Sono 30 mila, in Italia, i ponti a rischio. Risalgono agli anni 60, quando i trasporti da cento tonnellate non esistevano. Sono fragili, ma non ci sono fondi per la manutenzione.

a pagina 31

IL PIANO INDUSTRIALE

Il fondo Elliott sfida Vivendi per Telecom

di **Federico De Rosa**
e **Fabrizio Massaro**

Telecom Italia ha varato ieri l'atteso piano della separazione della rete in una società controllata al 100% da Tim. E il fondo americano Elliott ha lanciato la sfida al primo socio, Vivendi, esprimendo la volontà di «migliorare la governance sostituendo alcuni membri del cda».

a pagina 39

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Uno dei misteri più intricati delle Idi di Renzi è il seguente: come avrà fatto il Pd a perdere pure la rossa Pesaro, nonostante schierasse un ministro popolare come Minniti e avesse concesso un cinquestelle candidato? I giovani democratici del luogo hanno azzardato una risposta su Facebook: «Rispetto a cinque anni fa abbiamo perduto 3888 voti, più o meno il numero dei decessi in città. Non è che gli elettori di sinistra non c'hanno votato, è che sono morti». Si spera abbiano sorriso. Perché tale era l'intento del giovanismo nero che il partito goccia di umorismo nero che il partito si rivolge soltanto ai vecchi elettori e si

Faccia che ride

Invece di un dibattito sul decisivo argomento, in Rete si è alzato il solito tsunami di indignazione e violenza verbale. La colpa dei ragazzi di Pesaro sarebbe di avere infranto le regole dei social, dove le battute vanno segnalate con una faccina che ride per distinguerle, immagino, dalle bestialità (vasto programma). Ma i giovani del Pd hanno fieramente rivendicato il rifiuto di inserire immagini giulive in fondo alla frase. Sarebbe, hanno detto, «la morte della comicità». Sono completamente d'accordo a metà (faccina). La battuta seguita da un segno grafico è come un bacio preceduto dal cartello «smack». Sventurato il popolo che per capire quando qualcosa fa ridere ha bisogno che qualcun altro glielo dica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Editore ha un sogno: che il dibattito sulla lotta alla povertà tra le diverse forze politiche si trasformi in un momento di collaborazione e che le norme di legge attuali (certamente migliorabili, ma che hanno il vantaggio di esistere) escano dal patrimonio politico del partito che le ha proposte per entrare in quello di tutta la comunità nazionale.

Ne parlano

Emanuele Ranci Ortigosa
e **Cristiano Gori**

9 marzo, ore 12:30, Sala Bianca
Milano Tempo di Libri

B FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE
In libreria dal 15 marzo

Un seno *naturale e sicuro*, grazie alle protesi ergonomiche

BOLOGNA Sono lontani i tempi in cui la mastoplastica additiva restituiva seni sproporzionati o dall'aspetto niente affatto naturale, con risultati estetici che spesso lasciavano a desiderare. E questo grazie anche alle attuali protesi, altamente performanti e sicure. «L'innovazione più importante in questo senso sono senz'altro le protesi "ergonomiche"», spiega il dottor Stefano Salluce, chirurgo estetico e direttore sanitario della clinica privata Medical Day di Bologna. «Fino ad ora la mastoplastica additiva veniva eseguita con due tipi di protesi: quelle "rotonde" e quelle "anatomiche". Entrambi i casi mostravano vantaggi differenti sul fronte della resa estetica, ma anche qualche inconveniente. Per semplificare, la protesi rotonda dà un effetto "push-up", andando a riempire anche la parte alta della mammella, mentre la protesi anatomica restituisce un aspetto più naturale alla mammella, con un riempimento maggiore nel polo medio-inferiore. La grossa novità, in grado di superare i limiti delle precedenti tecniche, è rappresentata dalle protesi ergonomiche "Motiva", che garantiscono notevoli passi avanti dal punto di vista dell'innovazione tecnica, della sicurezza del paziente e della naturalezza del risultato. Il silicone innovativo che va a riempire queste protesi rimane altamente coesivo, così come tutte le protesi di ultima generazione, ma ha anche la peculiarità di avere una viscosità differente, che gli permette di adattarsi al corpo a seconda della posizione assunta dalla paziente, proprio come farebbe una mammella naturale. Ciò significa che, quando si è in stazione eretta, il silicone prende una forma anatomi-

ca distribuendosi nella parte medio-bassa della protesi, e quindi creando una maggior proiezione nel polo inferiore della mammella. Quando invece il soggetto è sdraiato, il silicone va a riempire in maniera completa anche il polo superiore della protesi, comportandosi esattamente come una mammella naturale, e restituendo anche al tatto un senso di morbidezza». I passi avanti compiuti sul fronte della sicurezza, confermati dai dati scientifici e statistici, sono altrettanto notevoli.

«La superficie protesica nano-testurizzata di queste protesi, più liscia al tatto rispetto a quella delle protesi tradizionali, riduce in maniera significativa le possibilità di una contrattura capsulare, e quindi di fenomeni di rigetto», sottolinea il dottor Stefano Salluce. «Un'altra caratteristica che contribuisce a rendere queste protesi le più sicure oggi in commercio, è la presenza al loro interno di un microchip, che garantisce la totale tracciabilità del prodotto: tramite un lettore esterno si potrà facilmente risalire ai dati di produzione della protesi (numero di lotto, tipo di protesi, etc.). Infine, un ulteriore vantaggio delle protesi ergonomiche è dovuto alla loro estrema morbidezza: questa permette al chirurgo di operare incisioni – e quindi via di accesso – molto ridotte rispetto alla metodica tradizionale. Questi dispositivi hanno avuto un riconoscimento ufficiale da tutte le società di chirurgia plastica, sia italiane (come la SICPRE – Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica) che internazionali, non solo per il loro utilizzo in campo estetico, ma anche per quello in ambito ricostruttivo, quindi nella chirurgia post oncologica.

Non stiamo più parlando di un'innovazione vantaggiosa soltanto sul fronte estetico, ma anche su quello della salute».

L'innovazione tecnica del prodotto deve però essere seguita da una corretta tecnica di impianto.

«Affinché le protesi ergonomiche abbiano la resa che si desidera, cioè l'aspetto di mammelle naturali, è fondamentale utilizzare la giusta tecnica di impianto», conferma il dottor Salluce: «non possono essere impiantate con le tecniche "classiche", ma con una tecnica chiamata "Dual Plain", che prevede un inserimento parzialmente sottomuscolare: la protesi rimarrà circa per due terzi nella parte medio-alta coperta dal muscolo pettorale, mentre nella parte bassa rimarrà sottogiandolare – ecco il "doppio piano" che dà il nome a questa specifica tecnica. In questa maniera si riesce a ottenere un risultato assolutamente naturale, non solo in termini estetici e visivi, ma anche dal punto di vista tattile: la mammella anche come consistenza è molto simile a quella naturale, e non si

avrà più il problema delle mammelle "rigide" e palesemente finte».

Diventa quindi più che mai fondamentale la competenza la professionalità del chirurgo, e lo sa bene il dottor Stefano Salluce, che nell'area di Bologna e di tutte l'Emilia Romagna vanta la maggior esperienza con questo tipo di dispositivi: «Dal momento che queste protesi hanno una resa totalmente differente rispetto alle protesi tonde e a quelle anatomiche, il chirurgo prima di tutto deve valutare le caratteristiche anatomiche della paziente, e in base a quelle, unitamente alle sue aspettative, andare a individuare la soluzione migliore. Deve quindi possedere un ampio ventaglio di tecniche chirurgiche, proprio perché, come in questo caso, una tecnica standard potrebbe non portare al risultato sperato».

Tutte queste caratteristiche rendono le protesi ergonomiche "Motiva" le migliori in assoluto tra quelle presenti sul mercato attualmente, ideali per chi desidera un seno dall'aspetto naturale, in totale sicurezza.

Dott. Stefano Salluce
Chirurgia Plastica Estetica
e Medicina Estetica.

Direttore Sanitario e responsabile
per la Chirurgia Plastica
ed Estetica della Clinica Privata
Medical Day Bologna

Svolge la propria attività con grande professionalità, attenzione e in assoluta sicurezza, ponendo al primo posto la salute e il benessere del paziente. Grazie alla sua esperienza professionale e all'utilizzo di tecniche all'avanguardia, interviene su tutti gli inestetismi con procedure di grande affidabilità.

